

Le biblioteche in cifre: analisi e proposte sul sistema bibliotecario dell'ateneo catanese,
Catania, Università di Catania, 1992, p. 108 (Quaderni, 3)

I "Quaderni 2" e "3" dell'Università di Catania, a cura del Sistema informativo-documentario di ateneo, en-

trambi redatti da Nicola Palazzolo, delegato per il coordinamento delle biblioteche di tale università, trattano di argomenti strettamente collegati. Di qui la scelta di presentarli in un'unica soluzione.

Il primo ripropone la relazione tenuta dall'autore in occasione del Convegno "Il

Servizio bibliotecario nazionale per le università: uno strumento per la ricerca" tenutosi a Roma nei giorni 5-7 novembre 1991.

Come è noto la scelta fatta dall'Università di Catania, seguita dalle università di Pisa, Chieti, Bari e Messina, è stata quella di un'architettura di sistema distribuita



L. ZANONI, Concorso "La biblioteca e il suo pubblico" (Brughetto, 1993)

Nicola Palazzolo
Da Unibiblio a Hypernet.
Un'esperienza di
integrazione fra sistemi
bibliotecari
Catania, Università di Catania,
1991, p. 19 (Quaderni, 2)

(una serie di computer di diversa capacità e potenza collegati attraverso la rete di ateneo), in linea con l'attuale tendenza ad integrare ambienti di elaborazione distribuiti per offrire un accesso unificato a tutte le risorse di sistema.

Unibiblio, sistema informativo per l'automazione delle biblioteche universitarie, realizzato dal Gruppo di ricerca per l'informatica giuridica dell'Università e dalla ditta Copin, è sembrato in questo caso rispondere alle esigenze del mondo accademico, privilegiando, tra le funzioni bibliotecarie, il recupero veloce ed efficace dei documenti, attraverso la creazione di thesauri e classificazioni disciplinari.

Per quanto riguarda l'aspetto catalografico, la preferenza non poteva non andare che nella direzione della catalogazione derivata, con la

cattura di record da quelle vere e proprie miniere inesauribili di dati rappresentate da database on line (OCLC, RLIN) o su CD-ROM (bibliografie nazionali).

Ma il passaggio dalla biblioteca elettronica alla cosiddetta biblioteca virtuale, che, si passi il gioco di parole, all'estero è già una realtà, dovrebbe avvenire attraverso il progetto Hypernet: "Un sistema di collegamento tra basi di dati dovrebbe permettere a chiunque di interrogare qualsiasi catalogo come se fosse una mera estensione del catalogo della propria biblioteca" (p. 11), senza dovere per questo conoscere tutti i diversi sistemi di interrogazione.

Per ottenere poi una vera integrazione, anche dal punto di vista biblioteconomico, oltre che telematico, è necessario che si giunga alla normalizzazione delle

chiavi di accesso per autore e titolo ed a un sistema di classificazione con funzione di interprete, che permetta lo scambio di informazioni tra sistemi dotati di differenti metodi di indicizzazione. A questo proposito a Catania è in fase di sperimentazione il sistema BSO (Broad System of Ordering), realizzato in Gran Bretagna da E. Coates, e promosso dall'UNESCO.

Architettura distribuita e catalogazione derivata di per sé pongono la realizzazione catanese fuori dal circuito SBN: ma non è certo da una posizione di inferiorità che Palazzolo, nell'auspicare un'effettiva apertura di SBN verso i sistemi aperti, argomenta nella sua replica appassionata (p. 16-19) le ragioni di una scelta che, a nostro avviso, mantiene la sua validità, non fosse altro che per una considerazione

di carattere economico (rapporto costi/benefici).

Nel quaderno "3", Palazzolo offre una sintesi, corredata da un'ampia documentazione grafico-statistica a cura di Francesca Patanè, della situazione del sistema bibliotecario dell'ateneo catanese. Senza entrare nei dettagli numerici, vediamo come anche le biblioteche dell'università siciliana siano afflitte dai problemi ben noti ai bibliotecari di tutte le università italiane: dalla frammentazione fisica dei volumi in innumerevoli istituti, alla cattiva distribuzione del personale, alla disomogeneità della politica degli acquisti, al differente livello di sviluppo dell'automazione nelle varie strutture bibliotecarie spesso non in comunicazione fra loro, nonostante la presenza della rete di ateneo (netway).

Maurizio di Girolamo